

PER CONTINUARE LA RIFLESSIONE

La parola liberatrice di Gesù raddrizza l'umanità. La donna legata fa riferimento alla situazione della natura umana legata dal peccato, piegata a terra, tutta impegnata a guardare giù, incapace di fare diversamente. Il Cristo è venuto a liberare ogni persona. Ma il cambiamento non è questione di volontà, non basta sforzarsi per cambiare: **è il Cristo che compie l'opera!** Tu devi lasciarti raddrizzare, devi essere disponibile, accogliere, accettare il cambiamento. E il cambiamento lo opera lui, perché solo lui può raddrizzare l'umanità: tu devi chiedere lo Spirito santo, devi maturare in quella relazione personale e, standogli insieme, puoi diventare come Lui. La tua mentalità cambia, se diventi amico, se questa amicizia matura, altrimenti non succede niente; senti migliaia di volte le stesse parole e le interpreti sempre secondo il tuo criterio.

Diocesi di Nicosia

Centri familiari di ascolto della Parola di Dio



“...donna sei liberata dalla tua malattia”
(Lc 13,10-17)

LA LIBERAZIONE

1. Preghiera iniziale

*Signore, nostro Dio, Padre della luce,
tu hai inviato nel mondo il tuo Figlio, Parola fatta carne,
per mostrarti a noi uomini.
Invia ora il tuo santo Spirito su di noi,
perché possiamo incontrare Gesù Cristo
in questa Parola che viene da te:
rendi il nostro cuore aperto e disponibile alla gioia dell'incontro;
fa' sentire in mezzo a noi la tua presenza di pace.
Signore, donaci il desiderio di ascoltarti,
l'intelligenza per comprenderti e la volontà di servirti con affetto.
Abbi pietà di noi e salvaci! Amen.*

2. Per entrare in argomento

- Qual è il nostro atteggiamento di fronte a chi ha bisogno?
- Che idea abbiamo del riposo festivo?
- Che cosa potrebbe dire Gesù per farci vergognare se entrasse in una nostra Messa o in una nostra riunione?

3. La Parola di Dio: Lc 13,10-17



¹⁰Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. ¹¹C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. ¹²Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». ¹³Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. ¹⁴Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». ¹⁵Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? ¹⁶E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». ¹⁷Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

4. Piste di approfondimento

- ⇒ La donna chiamata vede solo la terra, come noi quando siamo gravati dal peccato.
- ⇒ La donna non chiede niente a Gesù, non riconosce ancora la fede, ma c'è solo iniziativa di Gesù: Luca ci dice che Gesù «conosce» la situazione e la sofferenza di quella persona emarginata e ignorata.
- ⇒ Notare parole e gesti di Gesù: le disse... *donna, sei liberata...* impose le mani... è una «azione sacramentale».
- ⇒ Tra i presenti c'è chi si vergogna e chi esulta: due diversi modi di reagire alla parola del Signore.

5. Per appropriarsi del tema

- ♦ Che cosa ti ha colpito del testo? Quali sono le parole o i passaggi importanti?
- ♦ Siamo convinti di non essere curvi anche noi? Che cosa ci tiene curvi? Da che cosa potrebbe liberarci il Signore?
- ♦ Tu ti accorgi quando l'altro ha bisogno?
- ♦ Come costruisci le tue relazioni e che cosa cerchi?

6. Preghiera finale

Ti ringrazio, Signore, perché mi hai liberato e su di me non hai lasciato esultare i nemici. Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito: mi hai dato vita perché non scendessi nella fossa. Ti ringrazio, Signore, perché mi hai usato misericordia e sei venuto presto in mio aiuto: hai mutato il mio lamento in danza, la mia veste di sacco in abito di gioia, perché io possa cantare senza posa. Signore, mio Dio, ti loderò per sempre e col tuo aiuto sarò, in tutte le occasioni, testimone autentico e credibile della tua Parola.

7. Impegno

Prega ogni giorno utilizzando, meditando e gustando la preghiera finale di questo incontro, per crescere sempre di più nella relazione di amicizia col Signore Gesù.